



Ente di decentramento
regionale di
TRIESTE



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Ente di Decentramento Regionale di Trieste Palazzo Galatti - Piazza Vittorio Veneto, n. 4
- 34132 TRIESTE - Telefono: +39 37727200 - PEC: edr.trieste@certregione.fvg.it
Codice Fiscale: 90161460325

INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA S.R.TS N. 19 "DI GROPADA"

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA

Variante n.19 al P.R.G.C. di Trieste

Relazione di adeguamento al PPR

ELABORATO

VP.E

SCALA

-

CODICE OPERA

18/2020

CUP

C97H13001460003

CIG

B06E1E2547

REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO
0	25/10/2024	PRIMA EMISSIONE	F.O.
1	08/01/2025	SECONDA EMISSIONE	F.O.
2	13/02/2025	TERZA EMISSIONE	F.O.
3	26/05/2025	QUARTA EMISSIONE	F.O.
4	30/06/2025	QUINTA EMISSIONE (numerazione)	F.O.

IL PROGETTISTA:

Ing. Federico Olivotti



SERVIZIO TECNICO

P.O. SVILUPPO DEL TERRITORIO
IL RESPONSABILE DI P.O. E R.U.P.
dott. arch. Carolina BORRUSO

STUDIO CAPPELLA

Sommario

1	Premessa.....	3
2	Il Piano Paesaggistico Regionale	4
2.1	Gli ambiti di paesaggio	4
3	Analisi dei contenuti del PPR per l’area di intervento	5
4	Obiettivi della variante al PRGC	12
5	La verifica di coerenza.....	13
5.1	Obiettivi della parte statutaria.....	13
5.2	Obiettivi della parte strategica.....	14
5.3	Direttive relative ai beni paesaggistici interessati.....	15
5.4	Il recepimento delle prescrizioni d’uso	17
Allegato A	Elaborato di sintesi.....	19

1 Premessa

Il Piano Paesaggistico Regionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (PPR) è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione dd. 24.04.2018, n. 0111/Pres., pubblicato sul Supplemento ordinario dd. 09.05.2018, n. 25 al Bollettino Ufficiale della Regione (BUR) dd. 09.05.2018, n. 19 ed è efficace dal 10.05.2018.

La vigenza del PPR pone in capo alle Amministrazioni comunali la conformazione o l'adeguamento del proprio strumento urbanistico alle disposizioni del PPR. In particolare, ai sensi dell'articolo 57 quater comma 4, nelle more di una più ampia attività di allineamento, per le varianti che non coinvolgono l'intero territorio comunale e non hanno un carattere generale si procede con l'adeguamento puntuale.

In ordine al procedimento di adeguamento, l'articolo 14 comma 8 delle NTA dispone *"(...) Fermo restando quanto disposto dall'articolo 13, comma 6, la partecipazione dei competenti organi del Ministero al procedimento di adeguamento o conformazione alle previsioni del PPR degli strumenti urbanistici attuativi, delle loro varianti e delle varianti agli strumenti urbanistici generali non sostanziali, ivi compresi quelli derivanti da accordi di programma, è assicurata dall'acquisizione del parere del soprintendente, da esprimere entro il termine perentorio di 90 giorni. Il decorso infruttuoso di tale termine equivale ad assenso senza condizioni e produce gli effetti di cui all'articolo 146, comma 5, del Codice (...)".*

Il Decreto dd. 11.10.2022, n. 0126/Pres. recante *"Regolamento di attuazione della Parte III, Paesaggio, ai sensi degli articoli 57 quater, comma 6, e 61, comma 5, lettera c), della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio) per la conformazione o l'adeguamento degli strumenti urbanistici al Piano Paesaggistico Regionale"*, attuativo delle previsioni di cui all'articolo 57 quater L.R. n. 5/2007 disciplina le modalità attuative del procedimento di conformazione o adeguamento alle previsioni del PPR. L'articolo 5 del citato D.P.Reg. 0126/Pres., in relazione all'adeguamento degli strumenti urbanistici e dei piani al PPR, stabilisce che tale procedimento richiede:

- a) la coerenza con gli obiettivi statuari e con i relativi obiettivi di qualità, con gli indirizzi e con le direttive relative ai beni paesaggistici interessati;
- b) il recepimento delle prescrizioni d'uso relative ai beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del decreto legislativo 42/2004;
- c) il recepimento delle misure di salvaguardia e utilizzazione relative agli ulteriori contesti di cui all'articolo 143, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 42/2004.

L'articolo 5 comma 3 stabilisce che sono oggetto del parere di adeguamento del MIC anche le varianti indicate alla lettera f), ovvero le *"(...) varianti agli strumenti urbanistici e ai piani che interessano beni paesaggistici necessarie alla realizzazione di progetti di opere che sono approvati con provvedimenti aventi effetto di variante urbanistica (quali, a titolo esemplificativo, accordi di programma, sportelli unici, autorizzazioni uniche per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità), nonché eventuali varianti che modifichino strumenti e piani vigenti in applicazione di procedimenti amministrativi non ricadenti nella specifica disciplina procedurale urbanistica (...)".*

L'allegato B richiamato all'articolo 7 del "Regolamento" reca le linee guida per la redazione degli elaborati necessari per dare avvio al procedimento di adeguamento al PPR.

Il presente documento è pertanto predisposto seguendo le disposizioni contenute nel Regolamento, declinando i contenuti dell'Allegato B tenuto conto della natura e della portata della variante n. 19 al PRGC di Trieste. Il documento si pone l'obiettivo di:

- evidenziare i Beni paesaggistici ed i relativi Ulteriori contesti interessati dal progetto in relazione ai contenuti nel PPR, aggiungendo all'analisi contenuta nella Relazione paesaggistica, alla quale il presente documento è allegato, un approfondimento di dettaglio sulle relazioni tra il progetto e gli Ambiti di Paesaggio (conoscenza, peculiarità, compromissioni, obiettivi di qualità - articolo 16 comma 6 NTA PPR), che mostri evidenza della considerazione delle analisi contenute nelle Schede degli Ambiti di paesaggio e delle relative invarianti, nonché dei morfotipi;
- fare riferimento agli obiettivi del PPR, alle componenti e alle invarianti strutturali, alle indicazioni

dell'abaco dei morfotipi e agli obiettivi di qualità, ivi compresi riferimenti e confronti con le tre reti strategiche, alle eventuali aree compromesse e degradate pertinenti alle zone interessate dalle nuove previsioni urbanistiche (oppure riconfermate, se in presenza di varianti di cui all'articolo 57 quater comma 5 L.R. n. 5/2007 o di vigenti strumenti di pianificazione di approvazione regionale);

- verificare la coerenza con gli obiettivi della parte statutaria e con i relativi obiettivi di qualità, con gli indirizzi e con le direttive relative ai beni paesaggistici interessati con evidenza della non compromissione degli elementi oggetto della successiva conformazione (articolo 57 quater comma 4 bis L.R. n. 5/2007);
- verificare la coerenza con gli obiettivi della parte strategica;
- descrivere emergenze, valori e caratteri distintivi e identitari dei luoghi secondo l'interpretazione del PPR compresa l'evidenza, per l'area oggetto di variante, dei beni tutelati ai sensi della parte seconda del Codice distinguendo tra architettonici e archeologici (corredata da una tavola che dia evidenza dei beni di parte seconda riportando tale differenziazione);
- presentare estratti grafici, inerenti i contenuti dei precedenti alinea, a riprodurre elementi conoscitivi e previsionali di PPR;
- rimarcare obiettivi e contenuti del progetto fornendo motivazione delle modifiche proposte alla zonizzazione e al livello strutturale vigente;
- dare indicazione delle azioni e delle norme di tutela, mitigazione, riqualificazione e valorizzazione paesaggistica.

2 Il Piano Paesaggistico Regionale

Il PPR riconosce gli aspetti ed i caratteri peculiari nonché le caratteristiche paesaggistiche riferite a specifici ambiti territoriali. Per ciascun ambito di paesaggio in cui viene suddiviso il territorio regionale, predispone specifiche normative d'uso, attribuisce adeguati obiettivi di qualità e definisce apposite prescrizioni e previsioni, nello specifico riferite:

- alla conservazione degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni paesaggistici sottoposti a tutela, tenuto conto delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici;
- alla riqualificazione delle aree compromesse o degradate;
- alla salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche degli altri ambiti territoriali, assicurando, al contempo, il minor consumo di suolo;
- alla individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati, con particolare attenzione alla salvaguardia dei paesaggi rurali e dei siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO.

Il PPR è organizzato in un quadro conoscitivo (banca dati), in una parte statutaria (tutele di legge e morfotipi) e in una parte strategica (reti strategiche) alle quali fanno riferimento gli obiettivi generali. Per la parte statutaria gli obiettivi del PPR trovano fondamento nei principi e nelle finalità così come definiti dal D.lgs. 42/2004.

2.1 Gli ambiti di paesaggio

L'individuazione degli ambiti di paesaggio (AP) contemplata nel PPR è stata operata in base ai seguenti criteri di delimitazione:

- a) idro-geomorfologico;
- b) ambientale-ecologico;
- c) identitario-storico-culturale;
- d) amministrativo-gestionale;
- e) permanenza di territorializzazione storica;
- f) coerenza con i sistemi aggregati insediativo-territoriali.

Il territorio del comune di Trieste è ricompreso all'interno degli ambiti di paesaggio (AP): **Ambito territoriale 11 – Carso e costiera orientale**.

Nella figura sottostante è apposto un perimetro rosso a individuare i limiti amministrativi del Comune di Trieste.



Figura 1 – Ambiti di paesaggio e localizzazione del comune di Trieste

3 Analisi dei contenuti del PPR per l'area di intervento

A partire dal webgis disponibile sul sito istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia, è stata operata una ricerca dei contenuti del PPR con il fine di connotare il sistema di tutele presenti nell'ambito interessato dalla variante.

In particolare, la rappresentazione che segue inquadra l'area di interesse all'interno della parte statutaria e della parte strategica del PPR.

"Il Quadro Conoscitivo del PPR (...) è costituito dal complesso delle informazioni per l'organica restituzione e valutazione dello stato del territorio, della sua qualità e dei suoi valori culturali e paesaggistici, nonché dei processi evolutivi che lo caratterizzano". Il Quadro Conoscitivo è contenuto nella Banca Dati di Piano, costituita dagli strati informativi che restituiscono lo stato del territorio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano per il tema del paesaggio.

Il quadro conoscitivo individua le seguenti categorie:

- Beni Paesaggistici (corsi acqua, laghi, battigia lagunare, marittima, perimetri parchi e riserve);
- Beni Culturali (immobili interesse storico artistico architettonico, aree a rischio archeologico);
- Ricognizione Mobilità Lenta;
- Uso suolo e infrastrutture.

Nell'intorno dell'area interessata dalla variante n. 19 al PRGC di Trieste sono riconosciuti:

- i Beni di notevole interesse pubblico di zone site nel Comune di Trieste corrispondenti alle lettere a), c) e d) comma 1 articolo 136 D.lgs. n. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio);
- i Territori coperti da foreste e da boschi di cui all'articolo 142, comma 1, lettera g) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

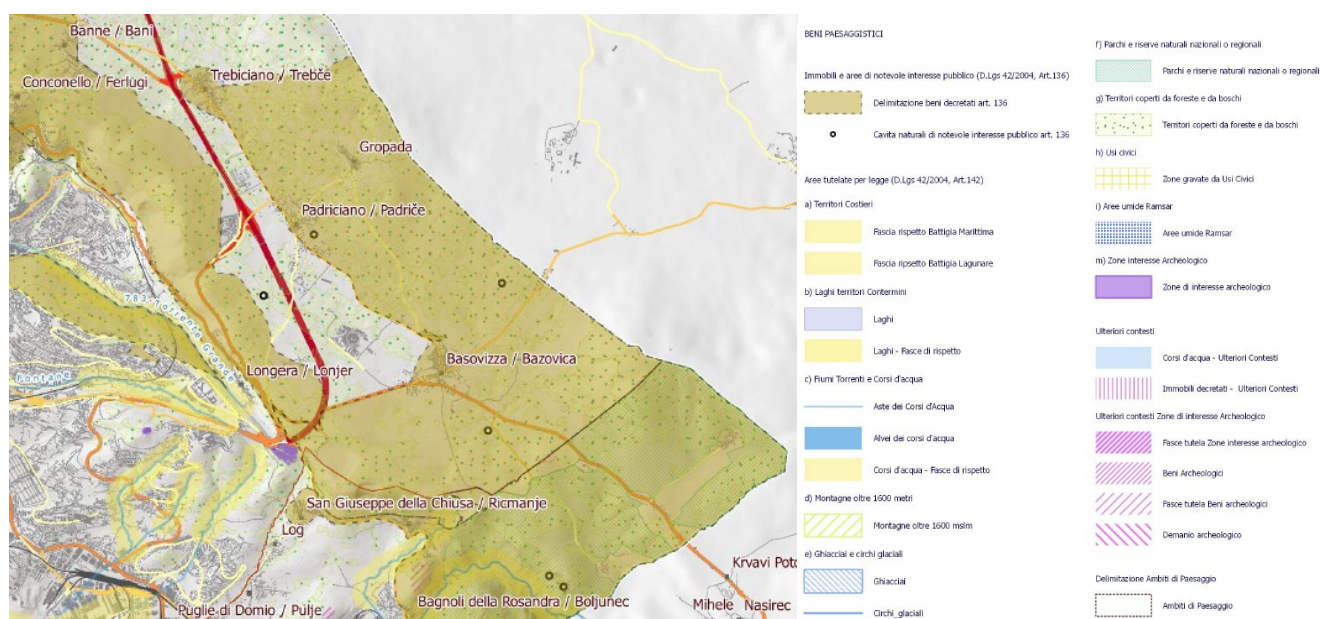


Figura 2 – Quadro Conoscitivo del P.P.R. – Beni Paesaggistici (Allegato 109 PPR)

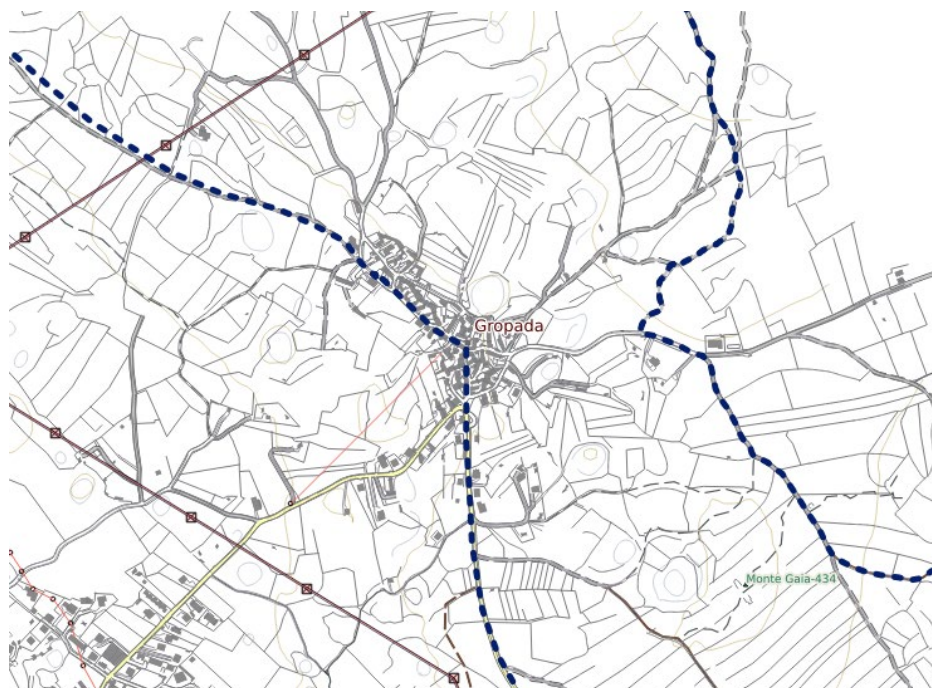


Figura 3 – Quadro Conoscitivo del P.P.R. – Ricognizione Mobilità Lenta (WebGis)

Per le **Infrastrutture** principali, il territorio è caratterizzato dalla presenza della S.R. TS n. 19 “di Gropada” che consente il collegamento della frazione di Gropada con gli abitati di Padriciano e di Basovizza.

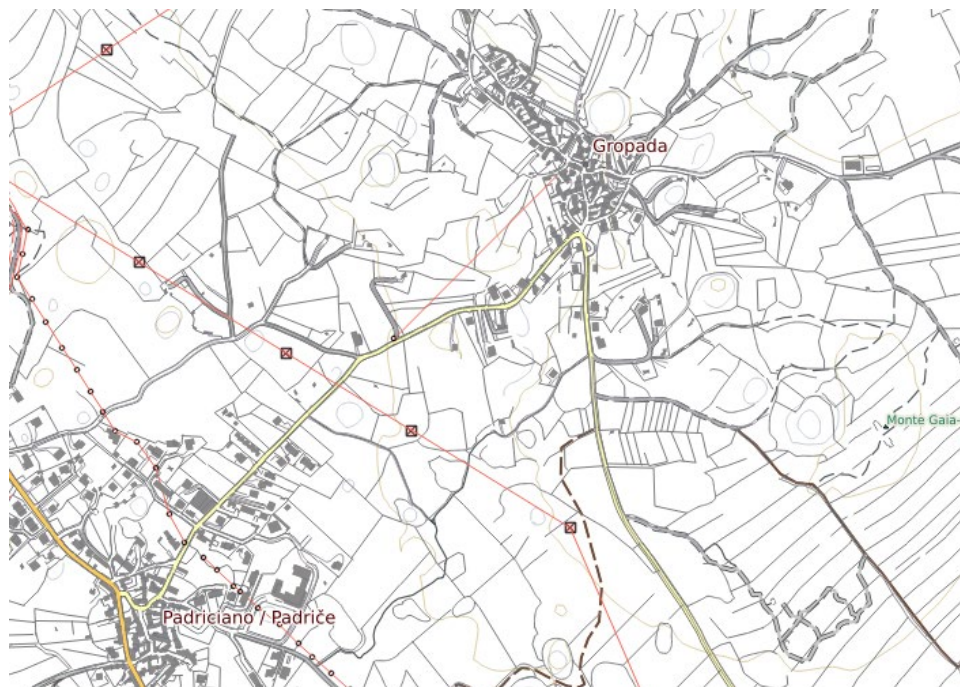


Figura 4 – Quadro Conoscitivo del P.P.R. – Infrastrutture (WebGis)

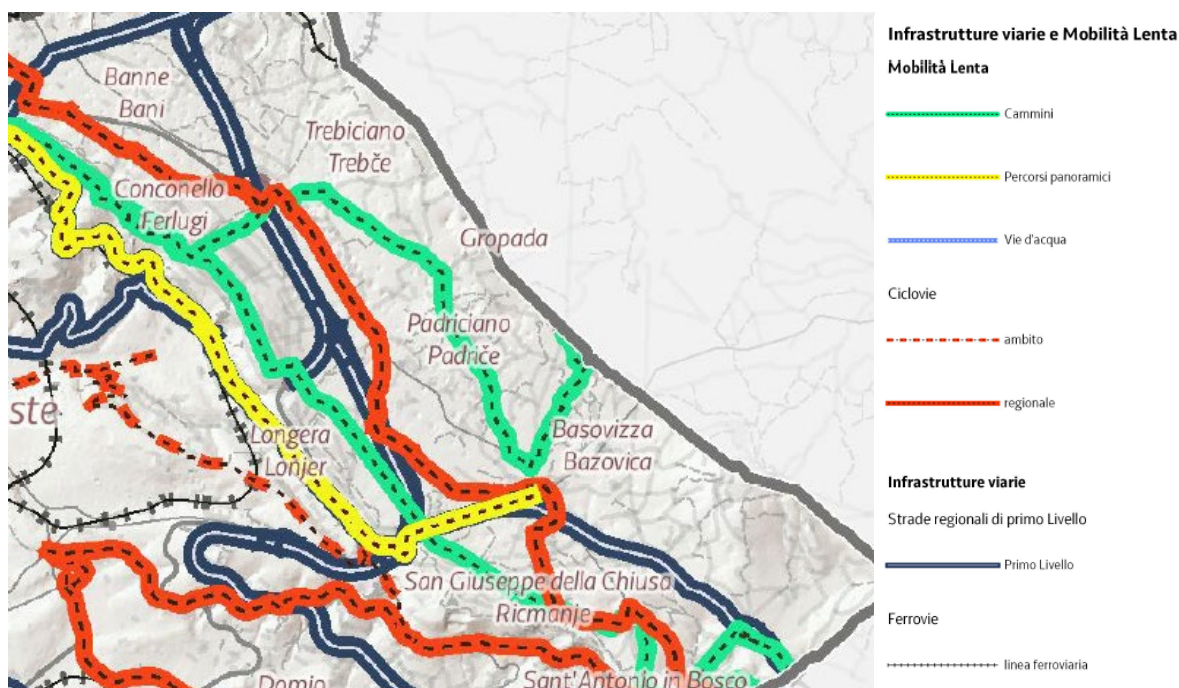


Figura 5 – Estratto Tavola A3 – Carta delle infrastrutture viarie e della mobilità lenta. All.97 PPR.

Per l'**uso del suolo**, il territorio nei pressi dell'area è caratterizzato da suolo antropico.

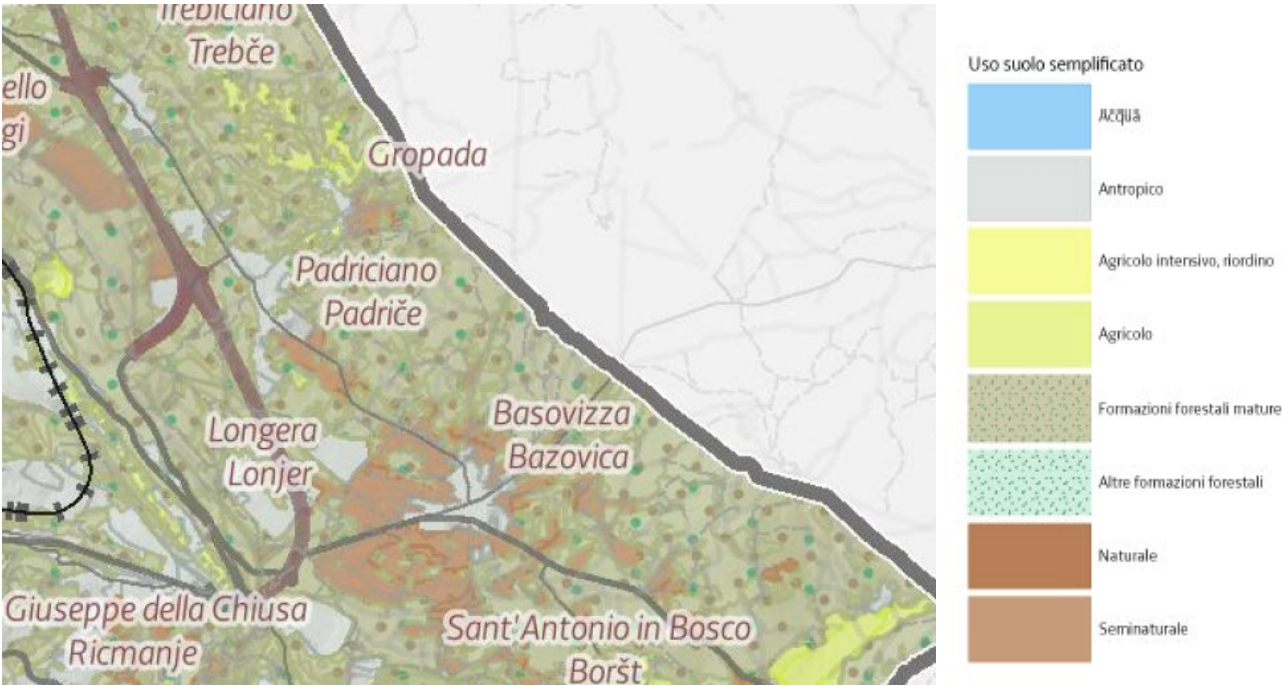


Figura 6 – Estratto Tavola A2 – Carta dei caratteri ecosistemici, ambientali e agrorurali. All.96 PPR.

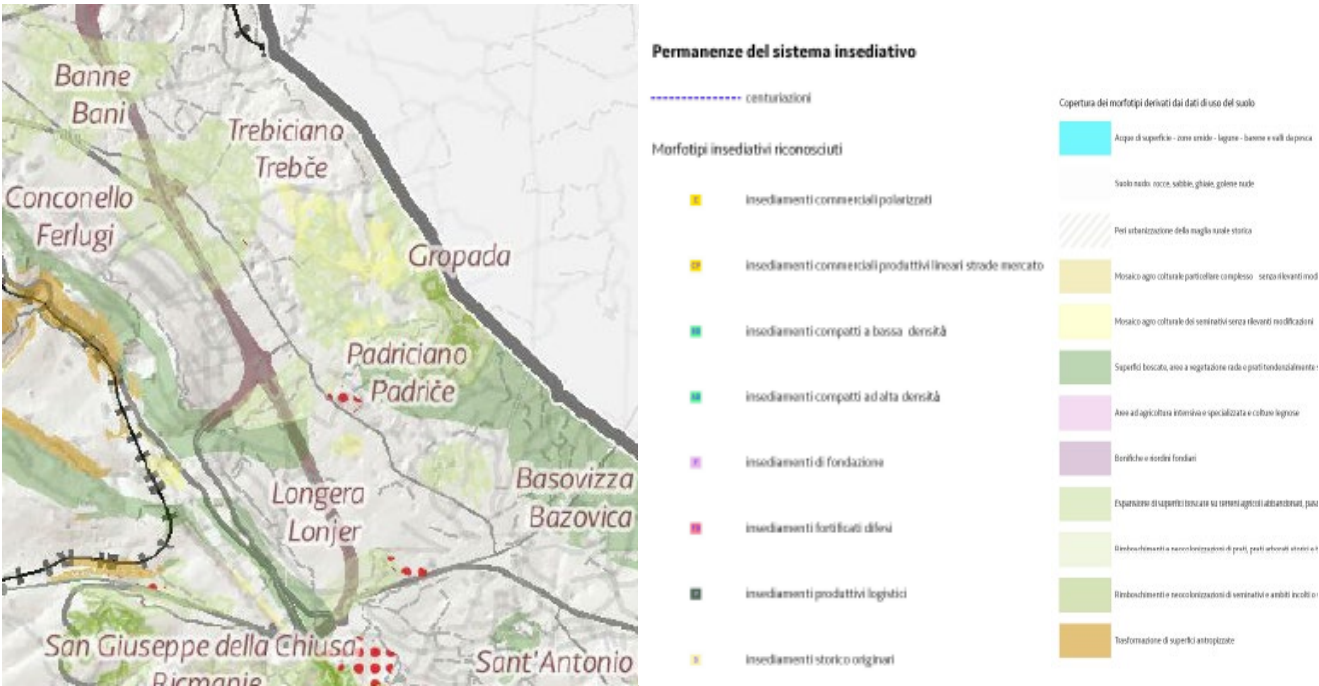


Figura 7 – Estratto Tavola A8 – Carta delle permanenze del sistema insediativo - All. 102 PPR.

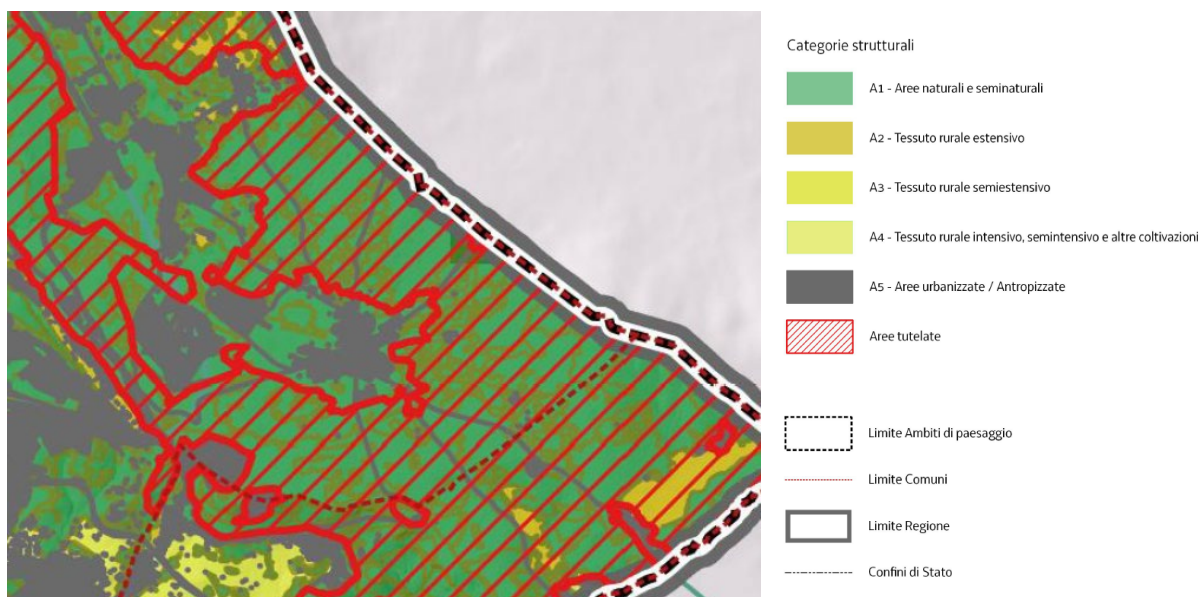


Figura 8 – Estratto Tavola RE1 – Carta uso del suolo della RER. All.72 PPR.

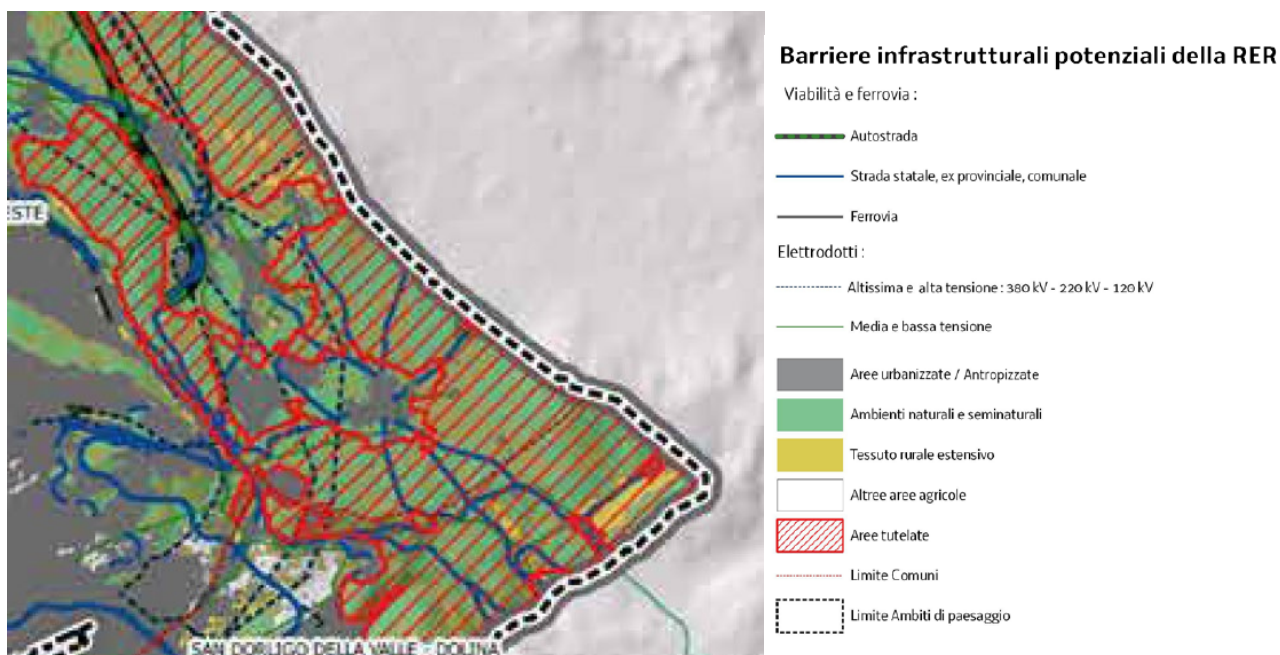


Figura 9 – Estratto tavola Barriere potenziali della RER

La **parte statutaria** del PPR reca i contenuti del D.lgs. n.42/2004 e tratta degli ambiti di paesaggio di cui all'articolo 135 e dei beni paesaggistici di cui all'articolo 134 D.lgs. n.42/2004.

La parte statutaria del PPR, rispetto al quadro conoscitivo, individua i seguenti elementi a livello regionale:

- Ambiti di paesaggio;
- Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'articolo 136 (immobili e aree di notevole interesse, perimetri beni tutelati, cavità naturali, articolazione paesaggi beni tutelati) e articolo 142 (territori costieri, laghi, fiumi torrenti e corsi d'acqua, montagne oltre 1.600 s.l.m., ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve naturali nazionali o regionali, territori coperti da foreste e boschi, università agrarie e usi civici, zone umide, zone interesse archeologico) D.lgs. 42/2004;
- Aree compromesse e degradate;
- Morfotipi;
- Ulteriori contesti: Alvei, Alberi monumentali e notevoli, Immobili decretati e Aree di interesse archeologico.

L'area oggetto della variante n. 19 al PRGC di Trieste è interamente ricompresa all'interno dell'ambito di paesaggio **AP 11 "Carso e costiera orientale"**.

Per quanto riguarda la presenza di **beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'articolo 136 D.lgs. n. 42/2004**, vengono riconosciute le Zone del Comune di Trieste, comprendenti i villaggi di Trebiciano e Padriciano, Gropada e Basovizza; Monte Grisa di cui al provvedimento D.M. 20.04.1964, pubblicato sulla G.U. dd. 07.08.1964, n. 193, Avviso G.M.A. dd. 26.03.1953, n. 22 pubblicato sulla locale G.U. (Governo Militare Alleato) vol. VI dd. 01.04.1953, n. 9, D.M. 17.12.1971, pubblicato sulla G.U. dd. 30.05.1972, n. 139.

Per quanto riguarda la presenza di **beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'articolo 142 D.lgs. n. 42/2004**, vengono riconosciute aree ricoperte da foreste e boschi (comma 1 lettera g).

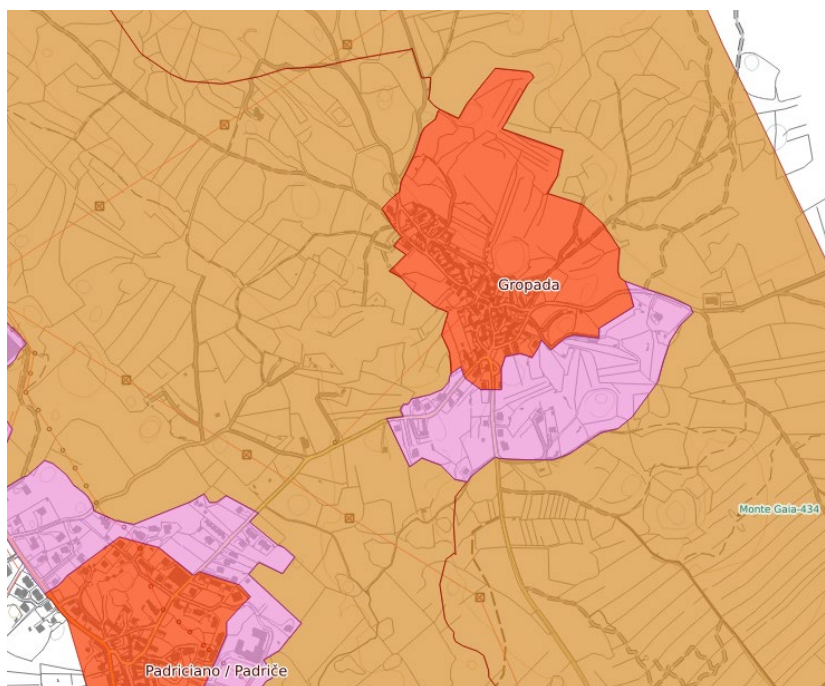


Figura 10 – Parte Statutaria del P.P.R. – Beni Paesaggistici articolo 136 D.lgs. 42/2004.



Figura 11 – Parte Statutaria del P.P.R. – Beni Paesaggistici articolo 142 D.lgs. 42/2004

La parte strategica del PPR fa riferimento alle tre reti:

- La rete ecologica;
- La rete dei beni culturali;
- La rete della mobilità lenta.

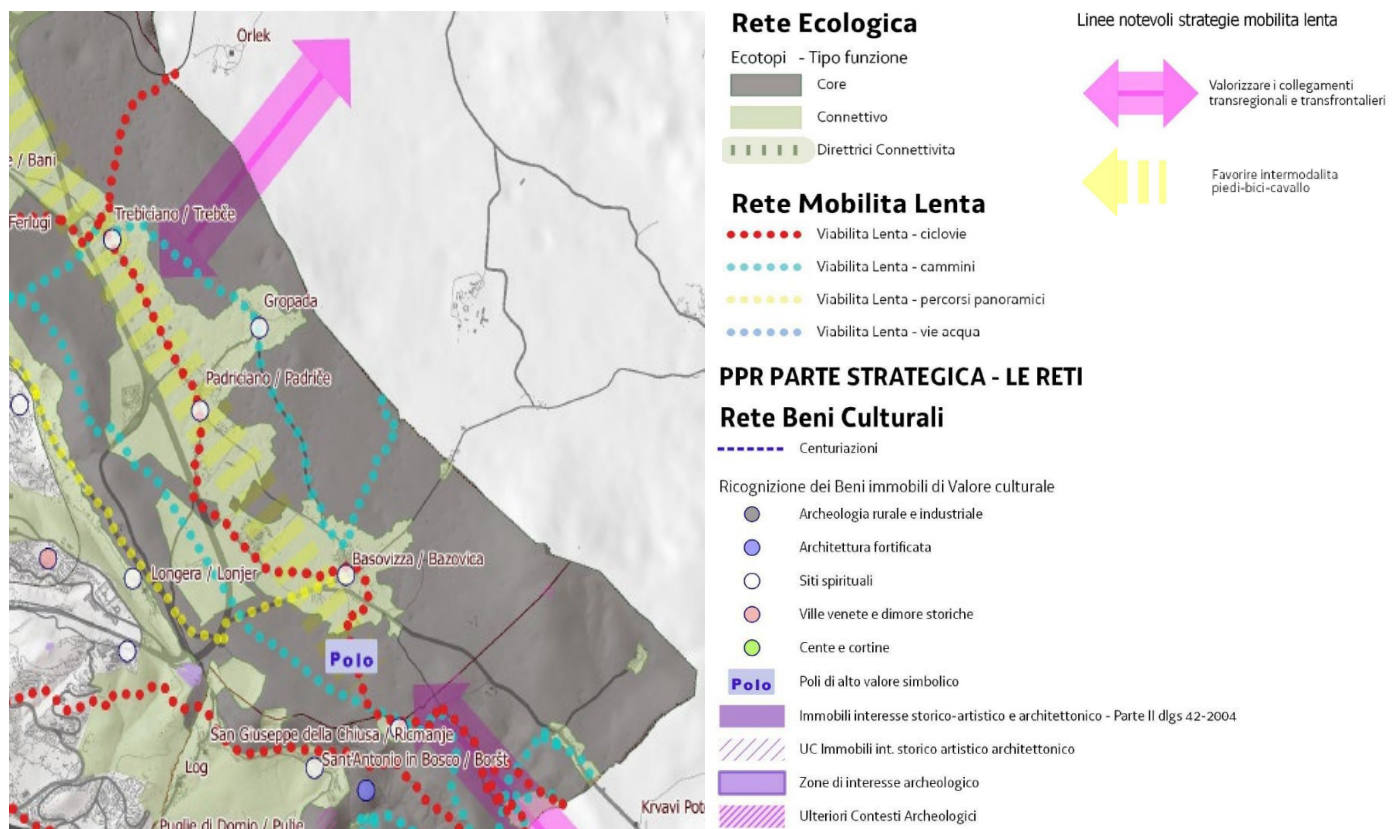


Figura 12 – Estratto Tavola PS6 – Strategica 50000 Trieste var.1. All.115 PPR.

Per quanto attiene alla componente strategica del PPR l'area interessata variante n. 19 al PRGC del Comune di Trieste non interferisce direttamente con le tre reti (ecologica, beni culturali e mobilità lenta) o altri contenuti attinenti.

4 Descrizione generale della variante al PRGC

La presente variante n. 19 al PRGC del Comune di Trieste origina dall'esigenza di inserire nella pianificazione territoriale comunale l'allargamento del muro esistente nel tratto della S.R. TS n. 19 "di Gropada" dalla progr. km 2+500 alla progr. Km 2+600, nonché la realizzazione della rete di smaltimento delle acque meteoriche lungo la S.R. TS. n. 19 "di Gropada", corredata da caditoie e da un sistema di dispersione costituito da trincee drenanti.

L'impostazione generale, gli obiettivi e le strategie del PRGC vigente restano sostanzialmente invariati.

La modifica introdotta dalla variante n. 19 al PRGC del Comune di Trieste riguarda aree sottoposte al vincolo di cui all'articolo 142 comma 1 D.lgs. n. 42/2004 e, pertanto, richiamato l'articolo 57 quater L.R. n. 5/2007, contestualmente si procede per l'adeguamento dello strumento urbanistico relativo alla porzione del territorio interessato dalla sopracitata variante. In particolare, l'ambito d'intervento è sottoposto a vincolo puntuale di bellezza panoramica ai sensi dell'Avviso G.M.A. n. 22/1953.

In vista della futura realizzazione del citato intervento si rende quindi necessaria, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 10 comma 1 D.P.R. n. 327/2001, l'adozione di una variante urbanistica atta a consentire l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e l'asservimento sulle zone interessate.

Nello strumento urbanistico vigente le opere ricadono in zona territoriale omogenea Sistema della mobilità –

Aree per la viabilità – (articolo 96 delle NTA “Zone ZI - Aree riservate alla viabilità – opere ammesse” e articolo 97 “Zone ZI - Aree riservate alla viabilità – tracciati”).

Nello strumento urbanistico vigente i fondi sottostanti al muro ricadono in zona territoriale omogenea Sistema ambientale e del paesaggio – Mosaico ambientale (articolo 46 delle NTA “Zone agricole E.3 – Agricole e forestali ricadenti negli ambiti silvo-zootecnici”).

Si evidenzia come gli articoli sopra citati delle NTA del P.R.G.C. vigente consentano la realizzazione dell'intervento.

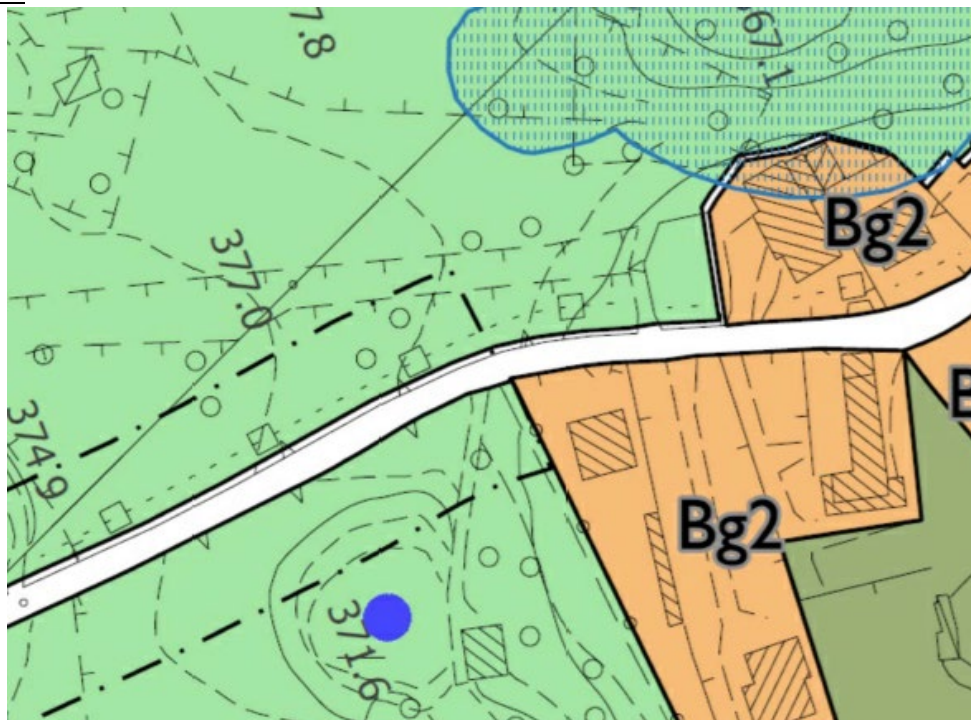


Figura 13 – Estratto cartografia di azzonamento P.R.G.C. comune di Trieste vigente – Tav. PO2 – Zonizzazione

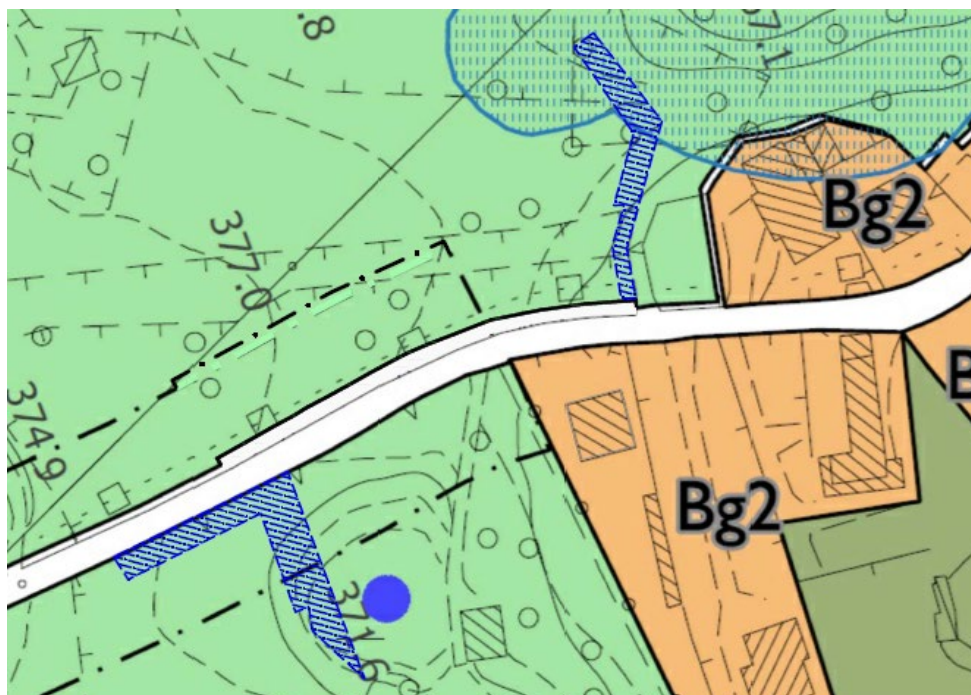


Figura 14 – Estratto cartografia di azzonamento P.R.G.C. comune di Trieste variante n. **19** – Tav. PO2 – Zonizzazione come modificata dalla presente variante

5 La verifica di coerenza

Come premesso, la variante n. 19 al PRGC del Comune di Trieste che interessa la zona territoriale omogenea E3 – “Agricole e forestali ricadenti negli ambiti silvo-zootecnici” e la zona territoriale omogenea “Z1 – Aree riservate alla viabilità” coinvolge Beni paesaggistici che risultano ricadere in zona sottoposta a tutela (Parte III D.lgs. n. 42/2004, ovvero nelle “Aree ricoperte da foreste e da boschi” e in “zona sottoposta a tutela” ai sensi del provvedimento D.M. 20.04.1964, pubblicato sulla G.U. dd. 07.08.1964, n. 193, Avviso G.M.A. n. 22/1953), quindi, è richiesta la procedura di adeguamento al PPR attraverso:

Coerenza con obiettivi statutari e di qualità del PPR (articolo 57 quater punto 3 lettera a) L.R. n. 5/2007):

- Obiettivi della Parte Statutaria PPR (articolo 8 comma 2) e Obiettivi di qualità (scheda d’ambito), coerenza con la variante n. 19 al PRGC del Comune di Trieste;
- Obiettivi di qualità per la rete ecologica, coerenza con la variante n. 19 al PRGC del Comune di Trieste;
- Obiettivi di qualità per la rete dei beni culturali, coerenza con variante n. 19 al PRGC del Comune di Trieste;
- Obiettivi di qualità per la rete della mobilità lenta, coerenza con la variante n. 19 al PRGC del Comune di Trieste.

Coerenza con gli indirizzi e con le direttive relative ai beni paesaggistici interessati (articolo 57 quater punto 3 lettera a) L.R. n. 5/2007):

- indirizzi e direttive di cui all’articolo 28, coerenza con la variante n. 19 al PRGC del Comune di Trieste;
- indirizzi e direttive di cui agli articoli 10 e 15 dell’Allegato dd), coerenza con variante n. 19 al PRGC del Comune di Trieste.

Recepimento delle prescrizioni d'uso relative ai beni paesaggistici di cui all'articolo 134 D.lgs. 42/2004 (articolo 57 quater punto 3 lettera b) L.R. n. 5/2007).

Recepimento delle misure di salvaguardia e utilizzazione relative agli ulteriori contesti di cui all'articolo 143 comma 1 lettera e) D.lgs. 42/2004.

In linea di massima, per quanto riguarda il bene paesaggistico interessato, gli Indirizzi, le Direttive, le Prescrizioni d’uso e le misure relative agli Ulteriori contesti saranno confrontati con le singole modifiche che interessano beni paesaggistici della Parte operativa della variante n. 19 al PRGC del Comune di Trieste.

Dalla consultazione degli strati informativi del PPR effettuata al capitolo 2 emerge che l’area d’intervento oggetto della variante n. 19 al PRGC del Comune di Trieste non risulta interessata da contenuti della parte strategica, mentre risulta ricompresa parzialmente nelle tutele di cui alla Parte III D.lgs. 42/2004.

In particolare, una porzione di area interessata dalla variante n. 19 al PRGC del Comune di Trieste ricade in un’area ricoperta da foreste e boschi; una porzione di area interessata dalla variante ricade nelle Articolazioni paesaggi Beni tutelati (art. 136 D.lgs. 42/2004).

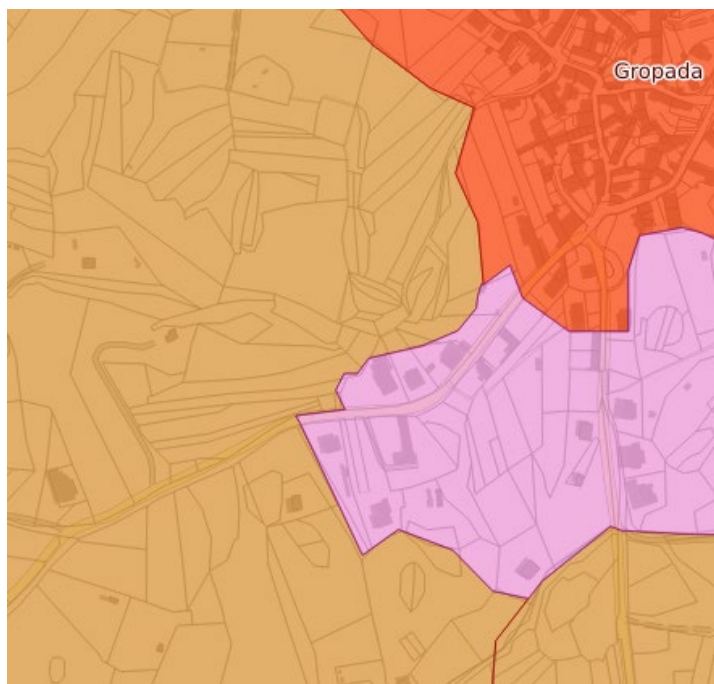


Figura 15 – area interessata dalla variante ricadente in area di notevole interesse pubblico



Figura 16 – area interessata dalla variante ricadente in area ricoperta da foreste e da boschi

Nei paragrafi che seguono si procede con la verifica di coerenza con gli obiettivi statutari e strategici del PPR.

5.1 Obiettivi della parte statutaria

Obiettivi	Verifica coerenza
<i>a) assicurare che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono coinvolgendo i soggetti e le popolazioni interessate.</i>	La variante è coerente con questo obiettivo.
<i>b) conservare gli elementi costitutivi e le morfologie dei beni paesaggistici sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici.</i>	La variante proposta non incide sugli elementi costitutivi e le morfologie dei beni paesaggistici.
<i>c) riqualificare le aree compromesse o degradate.</i>	Il PPR non codifica l'area tra quelle compromesse e degradate.
<i>d) salvaguardare le caratteristiche paesaggistiche del territorio considerato, assicurandone, al contempo, il minor consumo di suolo.</i>	La variante salvaguarda le caratteristiche paesaggistiche del contesto più ampio assicurando il minor consumo di suolo.
<i>e) individuare le linee di sviluppo urbanistico ed edilizio dell'ambito territoriale, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati.</i>	La variante non interessa questi aspetti in quanto si prevede un limitato allargamento di una viabilità esistente funzionale alla messa in sicurezza.

Analizzati gli obiettivi per la parte statutaria del PPR e tenuto conto che la Variante opera in forma puntuale, con la difficoltà oggettiva talvolta di rapportare obiettivi che possono essere letti ad una scala molto più alta, si ritiene che le modifiche introdotte possano essere lette entro una sostanziale coerenza, in particolare rispetto all'obiettivo c) d) ed e), si opera in riduzione del consumo di suolo.

5.2 Obiettivi della parte strategica

Obiettivi	Verifica coerenza
<i>a) mettere il paesaggio in relazione con il contesto di vita delle comunità, con il patrimonio culturale e naturale, considerandolo quale fondamento della identità.</i>	I contenuti sviluppati dal piano sono propri dell'obiettivo prefissato dal PPR in quanto riprende la tipologia costruttiva della muratura a secco, considerandolo quale fondamento dell'identità del luogo.
<i>b) individuare, conservare e migliorare i patrimoni naturali, ambientali, storici e archeologici, gli insediamenti e le aree rurali per uno sviluppo di qualità della regione.</i>	La variante al PRGC non confligge con questo obiettivo.
<i>c) contrastare la perdita di biodiversità e di servizi ecosistemici.</i>	La variante non comporta una perdita di biodiversità e di servizi ecosistemici.
<i>d) perseguire la strategia di "consumo zero" del suolo.</i>	La variante opera in un territorio che risulta già edificato e con la stessa si prevede un limitato allargamento della viabilità esistente.
<i>e) conservare la diversità paesaggistica contrastando la tendenza all'omologazione dei paesaggi.</i>	La variante si propone di conservare l'identità paesaggistica propria del luogo.
<i>f) tutelare e valorizzare dal punto di vista paesaggistico le reti e le connessioni strutturali regionali, interregionali e transfrontaliere.</i>	L'ambito oggetto della variante non è interessato dal progetto delle Reti definite dal PPR.
<i>g) indirizzare i soggetti operanti a vari livelli sul territorio alla inclusione del paesaggio nelle scelte pianificatorie, progettuali e gestionali.</i>	La variante risulta coerente con questo obiettivo.

In considerazione di quanto sopra riportato nella valutazione rispetto agli obiettivi della parte statutaria e di quella parte strategica del PPR si può stabilire una sostanziale coerenza; atteso che, le modifiche previste sono coerenti con l'obiettivo di cui alla lettera d), trattandosi di riclassificazioni in aree già urbanizzate.

5.3 Direttive relative ai beni paesaggistici interessati

Riguardo al recepimento delle direttive relative ai beni paesaggistici di cui all'articolo 134 D.lgs. 42/2004 si rileva che i beni paesaggistici ricompresi all'interno dell'area oggetto di variante n. 19 al PRGC del Comune di Trieste sono:

- le aree tutelate ai sensi dell'articolo 136 e, in particolare, quelle di cui al D.M. 20.04.1964 che interessa le seguenti articolazioni dei paesaggi: 3) Paesaggio delle doline e delle cavità e 8) Paesaggi di transizione;
- le aree tutelate ai sensi dell'articolo 142 comma 1 lettera g) "i territori ricoperti da foreste e boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227".

Per tali beni tutelati le norme tecniche di attuazione del PPR stabiliscono:

- all'articolo 19 (Immobili e aree di notevole interesse pubblico) che lo strumento di pianificazione paesaggistica regionale individui gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico (articoli 134 comma 1 lettera a) e 157 D.lgs. 42/2004) e ne determini le specifiche prescrizioni d'uso (articolo 143 comma 1 lettera b) D.lgs. 42/2004). I beni sono rappresentati e disciplinati nelle "Schede dei beni dichiarati di interesse pubblico" di cui all'Allegato dd) - Comune di Trieste – Aree paesaggistiche del Carso;
- all'articolo 28 (territori ricoperti da foreste e da boschi) che il procedimento di adeguamento è dimostrato nella coerenza paesaggistica anche in merito alle possibili relazioni che le nuove previsioni urbanistiche possono instaurare con i luoghi dell'intorno territoriale.

Si procede pertanto alla verifica di conformità degli indirizzi di cui all'articolo 7 comma 1 lettera b) delle Disposizioni generali di cui all'Allegato dd) e di cui all'articolo 28 delle NTA del PPR sui contenuti della presente Variante al PRGC vigente. La seguente tabella riprende gli indirizzi e le direttive di cui ai commi 11 e 12 articolo 28 NTA del PPR.

Indirizzi articolo 28 NTA del PPR	Verifica coerenza
<i>a) salvaguardare i boschi in relazione al loro ruolo per la qualificazione del paesaggio naturale e culturale, la conservazione della biodiversità, la protezione idrogeologica e la salvaguardia della funzione di mitigazione dei cambiamenti climatici, la funzione turistico ricreativa, la capacità produttiva di legno e delle altre risorse rinnovabili.</i>	La variante salvaguarda e valorizza il ruolo dei boschi per la qualificazione del paesaggio naturale e culturale.
<i>b) nel territorio montano, favorire il mantenimento e il recupero di praterie prioritariamente mediante interventi di recupero delle aree abbandonate.</i>	La presente variante non interessa il territorio montano.
<i>c) salvaguardare e valorizzare i boschi in relazione al loro significato di memoria storica e culturale.</i>	La variante è coerente con questo indirizzo.

Direttive articolo 28 NTA del PPR	Verifica coerenza
<i>b) la pianificazione territoriale recepisce, per quanto di competenza, le indicazioni di cui al punto 2) della lettera a); la pianificazione territoriale, nelle proprietà prive di pianificazione forestale, individua i boschi che rivestono particolare interesse storico, culturale e paesaggistico da tutelare ai fini della loro conservazione consentendo gli interventi finalizzati alla conservazione e gestione dei boschi stessi.</i>	La variante persegue questo indirizzo.

La seguente tabella riprende gli indirizzi e le direttive di cui agli articoli 10 e 15 Allegato dd) NTA del PPR.

Indirizzi e direttive articolo 10 Allegato dd) NTA del PPR	Verifica coerenza
a) Gli strumenti di pianificazione devono essere improntati all'obiettivo di tendere all'azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo con la "Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006".	La variante prevede un limitato allargamento della sede stradale finalizzato alla fruibilità e all'accessibilità.
b) Devono essere garantiti la conservazione delle caratteristiche geomorfologiche, il recupero e il miglioramento dell'assetto naturale dei luoghi, ivi comprese le sue componenti morfologiche, vegetazionali e geologiche, quest'ultime caratterizzate da vasti affioramenti calcarei con forme di dissoluzione epigea di diversa scala e grandezza quali doline, campi solcati, scannellature, vaschette di corrosione, stagni, grize, carso a testate e imbocchi di cavità tra i quali quelli di due grotte vincolate ai sensi dell'art 136 del Dlgs 42/2004 Grotta Bac, Grotta Claudio Skilan e costituenti anche geositi di rilevanza regionale.	La variante persegue questo indirizzo.
c) Deve essere previsto un adeguato progetto di valorizzazione dei percorsi di fruizione attraverso il recupero dell'accessibilità e della viabilità storica e rurale esistente.	La variante prevede un limitato allargamento della sede stradale al fine di migliorare la fruibilità e l'accessibilità.
d) L'eventuale sostituzione e reintegro della vegetazione deve essere realizzata mediante l'utilizzo di essenze e specie autoctone.	La variante è coerente con questo indirizzo.
e) È vietata la realizzazione di nuovi tratti di viabilità carrabile La manutenzione della viabilità esistente deve salvaguardare la vegetazione qualora essa rappresenti elemento di forte connotazione paesaggistica. Eventuali tagli devono essere compensati con essenze di specie adeguata al contesto paesaggistico o ripristini coerenti con i valori naturalistici e la biodiversità e comunque secondo modalità coerenti con la ricomposizione del paesaggio. Deve essere assicurata la conservazione degli ambienti naturali e la salvaguardia della biodiversità; devono essere incentivati il ripristino e la ricostruzione degli ambienti naturali, in particolare se rari e minacciati ed in sostituzione di formazioni di minor pregio naturalistico e paesaggistico, e l'eliminazione e la sostituzione delle specie infestanti.	La presente variante prevede un intervento consistente in un limitato allargamento della carreggiata. E' assicurata la conservazione degli ambienti naturali e la salvaguardia della biodiversità.
f) Per quanto riguarda le specie infestanti arboree (ailanto e robinia soprattutto) in quanto elementi negativi del paesaggio, si rende opportuno redigere mappe della loro distribuzione e procedere alla loro eliminazione secondo i principi di rinaturazione biologica.	La variante non incide su questi aspetti.
g) Nelle pinete mature, dove si osserva un avanzamento nella sostituzione spontanea di latifoglie del sottobosco, è opportuno procedere allo sfoltimento progressivo del pino nero ed alla rimozione della necromassa sottostante, che fornisce un pericoloso ma efficace innesco in caso di incendio boschivo. Tale sfoltimento deve essere graduale ed effettuato nel periodo più opportuno in modo da non arrecare eccessivo disturbo nei confronti dell'avifauna tipica dei boschi di conifere.	Non pertinente.

Indirizzi e direttive articolo 15 Allegato dd) NTA del PPR	Verifica coerenza
<i>Deve essere garantito il mantenimento e la valorizzazione della vegetazione esistente mentre quella di nuovo impianto, in carenza di un abaco, deve conformarsi alle tipologie vegetazionali originarie dei luoghi in relazione alle essenze autoctone e ai modelli d'impianto presenti nei borghi del territorio circostante.</i>	La variante è coerente con questo indirizzo.
<i>Ogni intervento di trasformazione urbanistica deve tendere al rafforzamento della coerenza con la morfologia dei luoghi e con le tipologie edilizie del tessuto di appartenenza, rapportarsi al contesto, rapportarsi alla scala della dimensione edilizia e alla natura da cui dipende.</i>	Non pertinente.
<i>I nuovi edifici e le recinzioni possono integrarsi con il contesto, con le caratteristiche morfologiche e con i caratteri costruttivi dell'edilizia delle borgate I nuovi interventi devono interpretare in chiave contemporanea le caratteristiche costruttive e tipologiche consolidate dell'edilizia dei borghi storici, utilizzando i materiali propri della tradizione.</i>	Non pertinente.
<i>Devono essere adottate soluzioni volte alla riqualificazione dei margini urbani e delle aree circostanti con riguardo della tutela morfologica e al mantenimento dei con visuali liberi verso le zone rurali ed in genere le aree di pregio paesaggistico In particolare le recinzioni non devono interrompere la percezione paesaggistica dei luoghi e devono uniformarsi tra loro utilizzando tipologie coerenti con il contesto e materiali propri della tradizione.</i>	La variante conserva i con visuali liberi verso le zone rurali.
<i>Vanno previste delle forme di tutela per gli orti, i giardini, i parchi, i quali dovrebbero costituire un punto di partenza per la ricostituzione di un anello periurbano, già presente nella tradizione storica delle borgate, che oltre a portare a un positivo incremento della produzione orticola costituisce una efficace barriera alla propagazione del fuoco.</i>	La presente variante non incide su questi aspetti.
<i>Vanno mantenuti e riproposti gli elementi formali che enfatizzano le caratteristiche paesaggistiche ambientali quali i muri a secco per la definizione dei margini lungo strade interpoderali e le proprietà private.</i>	La variante ripropone gli elementi formali tipici dell'ambiente e ripropone le caratteristiche paesaggistiche per la definizione dei margini.

Per quanto emerge dalla valutazione di coerenza con gli indirizzi, non si registrano disallineamenti.

Verificato che le direttive formulate al comma 12 articolo 28 delle NTA del PPR sono strutturate per singolo indirizzo e valutato che nella precedente attività di verifica di coerenza per gli indirizzi non si sono riscontrate criticità, si assume che anche per quanto riguarda le direttive non si prefigurino situazioni di incoerenza in seguito all'approvazione della Variante in oggetto.

5.4 Il recepimento delle prescrizioni d'uso

Le prescrizioni d'uso per il bene paesaggistico che interessa la variante n. 19 al PRGC del Comune di Trieste sono contemplate al comma 13 articolo 28 della NTA del PPR. Le stesse sono organizzate su 3 punti (lettere a, b e c).

Valutata la portata della riclassificazione operata e tenuto conto dei contenuti normativi inseriti per l'area in esame, si ritiene che le disposizioni introdotte ai fini dell'attuazione degli interventi non contrastino e siano coerenti con le prescrizioni d'uso del bene (cfr. lett. a-b-c). Le prescrizioni d'uso della lettera b) non vengono considerate in quanto non riguardano gli interventi oggetto della variante n. 19 al PRGC del Comune di Trieste.

Le stesse prescrizioni d'uso sono contemplate anche per gli articoli 10 e 15 Allegato dd) alle NTA del PPR.

Valutata la portata della riclassificazione operata e tenuto conto dei contenuti normativi inseriti per l'area in esame, si ritiene che le disposizioni introdotte ai fini dell'attuazione degli interventi non contrastino e siano coerenti con le prescrizioni d'uso del bene.

6 Conclusioni

La presente relazione di adeguamento, redatta ai sensi dell'articolo 57 quater L.R. n. 5/2007 e dei contenuti del Regolamento attuativo della parte III della medesima legge, ha inteso verificare l'allineamento della variante alle vigenti disposizioni in materia di paesaggio ed in particolare rispetto al PPR. Nel suo complesso la variante n. 19 al PRGC del Comune di Trieste riguarda la messa in sicurezza di un tratto della viabilità di accesso alla frazione di Gropada lungo la S.R. TS n. 19 nonché la realizzazione di un sistema di dispersione costituito da trincee drenanti.

La modifica ricade all'interno di un'area di notevole interesse pubblico e in parte all'interno di un'area ricoperta da foreste e da boschi, ai sensi della Parte III D.lgs. 42/2004.

La variante n. 19 al PRGC del Comune di Trieste non compromette i caratteri percettivi e identitari del territorio e non causa un impatto verso i beni paesaggistici presenti. Per quanto riguarda la Parte strategica, l'attuazione delle reti dei Beni culturali, Ecologica, Mobilità lenta del PPR non viene ostacolata nella futura attuazione dalle previsioni di variante.

ALLEGATO. A

ELABORATO DI SINTESI

Elaborato di sintesi

IL PPR NEI TERRITORI INTERESSATI DALL'ADEGUAMENTO		
ADEMPIMENTI RICHIESTI DAL PPR	RISCONTRO DEL SOGGETTO PROPONENTE	
	(ELABORATI)	(GESTIONE E INTERSCAMBIO DATI)
<u>Ambiti di paesaggio (conoscenza, peculiarità, compromissioni, obiettivi di qualità - NTA PPR: articolo 16 comma 6)</u> - Considerazione delle analisi contenute nelle Schede degli Ambiti di paesaggio e delle relative invarianti; - predisposizione di norme tecniche di attuazione, in coerenza a obiettivi, indirizzi, direttive contenuti nelle Schede degli Ambiti di paesaggio.	Relazione adeguamento PPR punto 2.1	AP11 – Carso e costiera orientale Nessuna modifica rispetto a quanto individuato dal PPR
<u>Morfotipi (NTA PPR: articolo 17 commi 4 e 5)</u> - Riscontro rispetto alle indicazioni dell'abaco dei morfotipi in riferimento in particolare a quelli individuati nelle Schede degli Ambiti di paesaggio; - eventuale integrazione del quadro conoscitivo del PPR (anche a superamento di eventuali discordanze tra stato dei luoghi e informazione di PPR).	Relazione adeguamento PPR punto 3	Assenti in ambito di variante
<u>Siti UNESCO (NTA PPR: articolo 18 comma 1)</u> - Predisposizione di norme tecniche di attuazione, in coerenza alla disciplina contenuta nelle Schede dei siti inclusi nella lista del Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco e di eventuali piani di gestione vigenti.	Assenti in ambito di variante	
<u>Aree compromesse e degradate (NTA PPR: art. 33, commi 7 e 8)</u> - Eventuale individuazione di aree riportate nelle Schede degli Ambiti di paesaggio e nella Banca dati del Paesaggio. - Eventuale predisposizione di norme tecniche di attuazione, in coerenza agli indirizzi, direttive del PPR e agli obiettivi di qualità riportati nelle Schede degli Ambiti di paesaggio e nell'Abaco delle aree compromesse e degradate; - eventuale integrazione della Banca dati del Paesaggio.	Relazione adeguamento PPR punto 3	Assenti in ambito di variante

<u>Rete ecologica (NTA PPR: art. 43, commi 3 e 4)</u> - Considerazione di componenti riconosciute e graficamente individuate sul PPR; - coerenza rispetto agli obiettivi di qualità, indirizzi e direttive contenuti nelle Schede degli Ambiti di paesaggio.	Relazione adeguamento PPR punto 3	Assenti in ambito di variante
<u>Rete dei beni culturali (NTA PPR: art. 44, commi 4, 5 e 7)</u> - Coerenza nei riguardi di componenti riconosciute e graficamente individuate sul PPR; - coerenza delle norme tecniche di attuazione della variante o del piano, in riferimento a: - edifici di rilevanza storico culturale o archeologica; - elementi o immobili, compreso idoneo contesto, già tutelati o privi di provvedimento di tutela di interesse paesaggistico; - immobili singoli o di complessi di immobili di alto valore storico culturale, strettamente relazionati con il contesto, equiparati ad Ulteriori contesti della Rete dei beni culturali; - immobili singoli o di complessi di immobili di alto valore storico culturale e identitario, inclusi nelle Schede dei poli di alto valore simbolico e nelle Schede dei siti inclusi nella lista del Patrimonio dell’Umanità dell’Unesco.	Relazione adeguamento PPR punto 3	Assenti in ambito di variante
Ricognizione aree archeologiche / a rischio / potenziale archeologico conosciute dalla strumentazione urbanistica vigente o precedenti.	Assenti in ambito di variante	
<u>Rete della mobilità lenta (NTA PPR: articolo 45 comma 3)</u> - Coerenza nei riguardi di componenti riconosciute e graficamente individuate sul PPR; - coerenza rispetto agli obiettivi di qualità, indirizzi e direttive contenuti nelle Schede degli Ambiti di paesaggio; - coerenza delle norme tecniche di attuazione della variante o del piano, rispetto alle componenti di PPR.	Relazione adeguamento PPR punto 2.1	

BENI PAESAGGISTICI (ART. 136 DEL CODICE)		
ADEMPIMENTI RICHIESTI DAL PPR (Beni paesaggistici di cui all'art. 136 del D.lgs. 42/2004 - Immobili e aree di notevole interesse pubblico (NTA PPR: articolo 19 - allegati da n. 22 a n. 62)	RISCONTRO DEL SOGGETTO PROPONENTE	
	(ELABORATI)	(GESTIONE E INTERSCAMBIO DATI)
- Predisposizione di norme tecniche di attuazione, in coerenza agli indirizzi, alle direttive e in recepimento di prescrizioni d'uso, come da Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico. (NTA PPR: articolo 19 commi 2, 3, 4 e 6);	Relazione: Vedi relazione paesaggistica allegata Vedi relazione paesaggistica allegata Relazione adeguamento PPR punto 5.3	Nessuna modifica rispetto a quanto individuato dal PPR
- Ove presenti rappresentazione dei beni tutelati. (NTA PPR: articolo 19 commi 1, 2, 3, 5 e 6);		
- Per i comuni di Lignano Sabbiadoro, Pordenone, Polcenigo e per le grotte di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 1996, n. 4046 (sul BUR S.S. n. 30 del 11 ottobre 1996 - L. 1497/1939, art. 1 – Dichiarazione di notevole interesse pubblico di venticinque cavità naturali del Carso triestino e goriziano, ai sensi dell'art. 1, comma 1, della Legge 1497/1939, nei comuni di Doberdò del Lago, Savogna d'Isonzo, Duino Aurisina, Monrupino, San Dorligo della Valle, Sgonico e Trieste), applicazione delle misure di tutela contenute negli atti di cui all'articolo 19 comma 6 NTA del PPR.	Non pertinente	
BENI PAESAGGISTICI (ART. 142 DEL CODICE)		
ADEMPIMENTI RICHIESTI DAL PPR (beni paesaggistici tutelati per legge di cui all'articolo 142 D.lgs. 42/2004) (NTA PPR: da art. 20 ad art. 34);	RISCONTRO DEL SOGGETTO PROPONENTE	
	(ELABORATI)	(GESTIONE E INTERSCAMBIO DATI)

- Predisposizione di norme tecniche di attuazione, in coerenza agli indirizzi, alle direttive e in recepimento di prescrizioni d'uso (NTA PPR): <u>art. 21, commi 3, 4 e 5;</u> <u>art. 22, commi 5, 6 e 7;</u> <u>art. 23, commi 6, 7 e 8;</u> <u>art. 25, commi 3, 4 e 5;</u> <u>art. 26, comma 3;</u> <u>art. 27, commi 4, 5, 6, 7 e 8;</u> <u>art. 28, commi 11, 12 e 13;</u> <u>art. 29, commi 8 e 9;</u> <u>art. 30, commi 3, 4 e 6;</u> <u>art. 31, commi 4, 5 e 6).</u>	Relazione: <i>art. 4 VP.A</i> Vedi relazione paesaggistica allegata Relazione adeguamento PPR punto 5.3
- Ove presenti rappresentazione dei beni tutelati (NTA PPR): <u>art. 7, comma 3;</u> <u>art. 20, commi 2 e 3;</u> <u>art. 21, comma 2;</u> <u>art. 22, commi 2 e 4;</u> <u>art. 23, commi 2 e 4;</u> <u>art. 25, comma 2;</u> <u>art. 26, comma 2;</u> <u>art. 27, commi 2 e 3;</u> <u>art. 28, commi 7 e 8;</u> <u>art. 29, commi 5 e 6;</u> <u>art. 30, comma 2;</u> <u>art. 31, comma 2)</u> Per i territori coperti da foreste e da boschi - articolo 142, comma 1, lettera g) del Codice, eventuali scostamenti rispetto al dato della Banca dati di PPR, dovuti alla correzione di errori non conseguenti a mere specificazioni di scala, richiedono il parere favorevole dell'Ispettorato forestale della Regione.	Relazione: <i>art. 4 VP.A</i> Vedi relazione paesaggistica allegata Relazione Relazione adeguamento PPR punto 3

- Aree gravemente compromesse e degradate nei beni paesaggistici, ai sensi dell'art. 143, comma 4, lett. b) del D.lgs. 42/2004: individuazione nelle varianti o nei piani, delle aree con alto grado di compromissione e individuazione (limitatamente a quelle riportate cartograficamente sul PPR) (NTA PPR: art. 34). - Interventi ammessi, declinando i seguenti articoli delle NTA del PPR: art. 21, comma 5, lett.e; art. 22, comma 7, lett. e; art. 23, comma 8, lett. e).	Non presenti	Assenti in ambito di variante
--	---------------------	--------------------------------------

PROPOSTE DI INCREMENTO DELLA TUTELA E DEL VALORE PAESAGGISTICO		
ADEMPIMENTI RICHIESTI DAL PPR <u>Coerenza con Ulteriori contesti (NTA del PPR: da art. 37 ad art. 42).</u>	RISCONTRO DEL SOGGETTO PROPONENTE	
	(ELABORATI)	(GESTIONE E INTERSCAMBIO DATI)
- Predisposizione di norme tecniche di attuazione. Recepimento di misure di salvaguardia e di utilizzazione.		
Ulteriori contesti – siti UNESCO (NTA PPR: art. 18)	Assenti in ambito di variante	
Ulteriori contesti riferiti a beni dichiarati di notevole interesse (NTA PPR: art. 38)	Assenti in ambito di variante	
Ulteriori contesti riferiti a beni paesaggistici ex lege (specchi d'acqua, pertinenze idrauliche, corsi d'acqua non iscritti negli elenchi, fasce di tutela di zone di interesse archeologico, beni archeologici e relative fasce di tutela) (NTA PPR: art. 39)	Assenti in ambito di variante	
Ulteriori contesti riferiti alle componenti della Rete dei beni culturali (comprensivi di eventuali aree funzionali alla protezione di coni ottici e vedute) (NTA PPR: art. 41)	Assenti in ambito di variante	
Ulteriori contesti riferiti alle componenti della Rete ecologica (siti Natura 2000, biotopi, Aree di reperimento) (NTA PPR: art. 40)	Assenti in ambito di variante	
Altre categorie di Ulteriori contesti (geositi, grotte, strade panoramiche, alberi monumentali, viali e strade alberate, paesaggi della letteratura e della storia) (NTA PPR: art. 42)	Assenti in ambito di variante	

GESTIONE E INTERSCAMBIO DEI DATI TERRITORIALI DELLA BANCA DATI DI PPR (la tabella va riferita agli strati informativi di cui all'allegato all'art. 55 delle NTA del PPR interessati da modifiche e dovranno essere trasmessi solamente tali strati – le indicazioni tecniche sono pubblicate sul sito della Regione)				
Consultazione, interscambio, verifica, aggiornamento (NTA PPR: art. 55)		RISCONTRO DEL SOGGETTO PROPONENTE – ELENCO SHAPE FILES STRATI INFORMATIVI MODIFICATI - COMPARAZIONE DEGLI STRATI INFORMATIVI DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE, CON IL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE E CON IL PIANO DI CONSERVAZIONE E SVILUPPO		
Nome layer/strato informativo	Oggetto modificato (ad es., uno o più gid)	Sintesi confronto PPR/PRGC/PCS – Esito (integrazione, revisione, nuovo oggetto, esclusione)	Modifica nel PPR (recepimento, proposta di modifica)	Riferimento nome – estratto articolo 55 delle NTA PPR
Non sono state apportate modifiche agli strati informativi del PPR.				

Relazione di sintesi

In merito alla variante n. 19 non è stata apportata alcuna modifica a quanto individuato dal PPR.

Viene quindi confermato, per tutto l'ambito oggetto della variante n. 19 al PRGC del Comune di Trieste, quanto previsto e proposto dal PPR.